

PRIMO PIANO

Nat-Cat: incentivare le polizze

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha detto che il governo sta "lavorando insieme all'Ivass, al ministero dell'Economia e agli altri istituti per incentivare le imprese e le famiglie ad assicurarsi contro le calamità. Per farlo – ha aggiunto – abbiamo bisogno che, in questo momento, le assicurazioni corrispondano subito i premi che erano stati attivati" in Emilia Romagna. Urso, che ha parlato a margine della conferenza stampa di presentazione del Phigital Sustainability Expo, ha sottolineato la necessità di "superare la diffidenza di imprese e famiglie ad assicurarsi contro le calamità".

Proprio pochi giorni fa è stata divulgata una prima stima, provvisoria, dei danni provocati dalle recenti alluvioni in Romagna. Il conto è al momento di 8,8 miliardi di euro e, di questi, 1,8 miliardi riguardano gli interventi per fare fronte all'emergenza, molti dei quali già partiti in queste settimane. Il rendiconto, come richiesto dal governo, è stato presentato il 15 giugno scorso a Roma al primo incontro del tavolo permanente fra l'esecutivo e gli enti locali, coordinato dal ministro alla Protezione civile, Nello Musumeci, e riunito a Palazzo Chigi; a guidare la delegazione della Regione Emilia Romagna, il presidente Stefano Bonaccini.

B.M.

INTERMEDIARI

Acb, verso il futuro con ottimismo

In occasione dell'assemblea annuale dell'associazione, il presidente Luigi Viganotti ha analizzato lo scenario di mercato e illustrato le attività svolte nel corso del 2022: sul tavolo restano ora il confronto con Aiba, la collaborazione con i gruppi agenti e le iniziative a supporto degli associati. Intanto arriva il via libera a due novità: una società di servizi e una serie di modifiche allo statuto

L'assemblea annuale di Acb, di scena ieri mattina al The Westin Palace di Milano, si è aperta con un quesito. "Quale sarà il futuro della nostra professione?", si è chiesto senza mezzi termini il presidente **Luigi Viganotti** nelle battute iniziali della relazione ha dato di fatto inizio al tradizionale appuntamento dell'associazione dei broker assicurativi. Una domanda, ha proseguito, "che può avere senso solo se, nella risposta, ci sforziamo di evitare i luoghi comuni, la propaganda e le distorte comunicazioni".

Per tentare di sciogliere il quesito, Viganotti è dunque partito dai numeri di un contesto economico generale fortemente segnato dal rialzo dell'inflazione e dall'andamento di un mercato assicurativo che in Italia, complice anche la perdita di reddito disponibile e il calo della propensione al risparmio delle famiglie, ha chiuso il 2022 con una raccolta premi in calo rispetto all'anno precedente. Di fronte a questo scenario, i broker hanno mostrato una certa capacità di tenuta: gli iscritti alla sezione B del Rui sono aumentati e i professionisti della consulenza assicurativa hanno incrementato di circa sei punti percentuali la loro incidenza sulla raccolta premi complessiva italiana. "In questo presente, così complesso e problematico, dobbiamo comunque pensare al futuro prossimo con ottimismo", ha commentato Viganotti.

RISULTATI RAGGIUNTI E PROSSIMI IMPEGNI

Il presidente dell'associazione si è dunque soffermato sulle varie attività svolte da Acb nel corso del 2022. Innanzitutto il confronto con le istituzioni e, in particolare, con l'Ivass, che ha consentito, ha preso l'esempio Viganotti, di "escludere i broker dall'applicazione delle regole contenute nel Regolamento 51 sull'utilizzo del preventivatore pubblico per l'Rc auto, il cosiddetto Preventivass". Poi le iniziative a sostegno degli associati, come il progetto Forum, una piattaforma digitale destinata al confronto fra colleghi su temi di operatività quotidiana, e il lancio dell'appuntamento *L'aperitivo con l'associato*, una serie di incontri sul territorio per offrire un momento di dibattito e condivisione con i soci di Acb. E infine la partecipazione al Pool Insurtech e il lancio del progetto Ops, ammesso alla sperimentazione nell'ambiente controllato della sandbox dell'Ivass.

"La presentazione della versione definitiva del progetto sarà uno dei principali ambiti di attività del 2023", ha commentato Viganotti. Sul tavolo resta poi il confronto avviato con Aiba per la definizione di un accordo sui passaggi di portafoglio fra società di brokeraggio che aderiscono alle due differenti associazioni di categoria.

(continua a pag. 2)



Luigi Viganotti, presidente di Acb

(continua da pag. 1)

E proseguiranno infine, ha concluso Viganotti, i contatti che Acb ha avviato "con alcuni presidenti di gruppi agenti per redigere un protocollo che regoli i rapporti tra broker e agenti relativamente ai vari momenti di collaborazione reciproca". Il confronto sembra ben avviato e, ha aggiunto, "con tre gruppi agenti di primarie compagnie è già iniziata una trattativa".

LA PARTECIPAZIONE FEMMINILE E IL FUTURO DELLA PROFESSIONE

L'assemblea è proseguita con due piccoli spazi di approfondimento, dedicati rispettivamente alla partecipazione femminile nel settore assicurativo e al futuro della professione di intermediario. Il primo momento di analisi e confronto, affidato dalla vice presidente **Marisa Abbati**, ha evidenziato come quello delle polizze, nonostante gli sforzi degli ultimi anni, resti un settore ancora prevalentemente maschile, in cui le donne fanno fatica a trovare lo spazio che meritano e dunque a offrire il loro contributo alla crescita del mercato. Per quanto riguarda invece l'evoluzione della professione, il consigliere **Francesco Paparella** ha invitato la platea a non guardare il passato con nostalgia, ma ad abbracciare le novità del momento, a cominciare dagli strumenti digitali, per riappropriarsi della relazione con il cliente e rimarcare così il ruolo del broker come consulente dell'assicurato ed esperto nella gestione del rischio.

L'assemblea ordinaria si è conclusa con l'approvazione del rendiconto di gestione per l'anno 2022 e del budget previsionale per il 2023, illustrati dal presidente del collegio dei revisori dei conti **Paolo Cesa Bianchi**, e con la relazione del presidente del collegio dei probiviri **Massimo Migliorini**.

UNA NUOVA SOCIETÀ DI SERVIZI

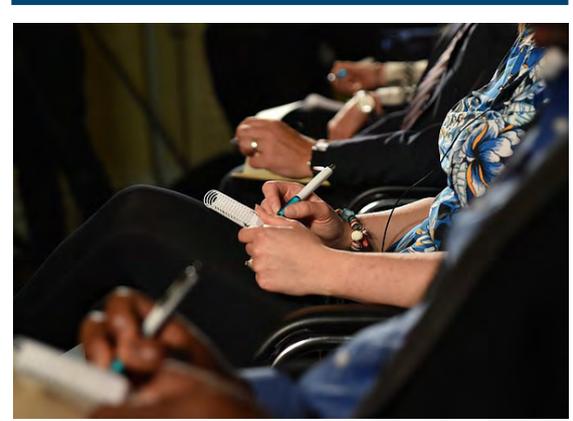
Molto attesa la parte straordinaria dell'assemblea, in cui la platea dei partecipanti ha avuto la possibilità di dare il via libera a due grandi novità per la realtà associativa di Acb: una nuova società di servizi e una serie di modifiche allo statuto.

Il primo punto è stato illustrato da **Giancarlo Guidolin**, a capo del gruppo di lavoro che si è occupato di definire nel dettaglio le caratteristiche e le prerogative della società di servizi. "Abbiamo sentito la necessità di istituire questa nuova realtà perché la dimensione giuridica dell'associazione non ci consente di offrire tutti i servizi che vorremmo ai nostri associati", ha commentato Guidolin. "Il legame fra l'associazione e la società – ha assicurato – resterà sempre solido e chiaro". Nel dettaglio, la società sarà costituita nella forma di srl, assumerà la certificazione di Società Benefit e si occuperà di offrire servizi come formazione, aggiornamento professionale, comunicazione, organizzazione eventi e gestione esternalizzata dei reclami, nonché consulenza in materia di compliance sulla disciplina relativa a distribuzione assicurativa e privacy. Offrirà ai clienti tutti i servizi resi dai partner dell'associazione e, in prospettiva, potrà garantire agli associati anche convenzioni di tipo finanziario. "Abbiamo anche valutato la possibilità di iscrivere la società nella sezione B del Rui per consentirle di gestire, in qualità di broker grossista, le convenzioni stipulate nell'interesse degli associati, però abbiamo dovuto abbandonare l'ipotesi perché l'attività di broker è incompatibile con l'erogazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale", ha spiegato Guidolin. "L'idea non è stata accantonata definitivamente, però – ha aggiunto –, abbiamo preferito partire subito con la società di servizi per poi valutare con calma la fattibilità del progetto".

LE MODIFICHE ALLO STATUTO

Le modifiche allo statuto associativo sono state invece illustrate da Migliorini, presidente del gruppo di lavoro che si è occupato della questione. "È stato un passaggio inevitabile e necessario, visto che il settore è evoluto molto rapidamente negli ultimi anni e avevamo la necessità di disporre di uno statuto che fosse al passo coi tempi", ha osservato Migliorini.

Fra le novità principali si contano l'istituzionalizzazione del comitato tecnico scientifico, la definizione di una durata di tre anni per tutte le cariche, la riduzione del consiglio direttivo a un massimo di 18 membri, l'approvazione a maggioranza dei voti dei presenti di tutte le delibere dell'assemblea, la semplificazione delle modalità di consultazione del consiglio direttivo e l'istituzione della carica di presidente onorario. Interrogato su quest'ultimo punto al termine dell'assemblea, Viganotti ha affermato che "la decisione è stata forse dettata dal fatto che anch'io, dopo quasi trent'anni all'interno dell'associazione, dovrò alla fine farmi da parte: non ho ancora preso alcuna decisione in merito, l'elezione per il nuovo presidente ci sarà il prossimo anno, però credo che prima o poi sarà giusto lasciare spazio a qualche giovane che ha voglia di fare. Credo che i colleghi, una volta che avrò preso questa decisione, vorrebbero che rimanessi comunque all'interno di Acb, magari non con ruoli operativi ma con una carica onorifica", ha concluso Viganotti.



Giacomo Corvi

MERCATO

Ddl Capitali, ecco le osservazioni di Ania

Ricevuto in audizione al Senato, il dg Dario Focarelli ha detto che l'associazione guarda con favore al provvedimento, e ha suggerito ulteriori integrazioni per favorire le operazioni di M&A e lo sviluppo del mercato dei fondi pensione

L'Ania guarda favorevolmente al disegno di legge che prevede interventi a sostegno della competitività dei capitali. Secondo il dg di Ania, **Dario Focarelli**, intervenuto in audizione davanti alla sesta commissione permanente del Senato, il ddl attualmente al vaglio parlamentare è il risultato "di una più ampia iniziativa che ha origine nel report *Oecd capital market review of Italy for 2020* e nel successivo libro verde del Mef contenente obiettivi e misure volte a favorire lo sviluppo del mercato italiano dei capitali", che rappresenta "un elemento chiave ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici alla base del Pnrr".

Il mercato dei capitali europeo, ha ricordato Focarelli, presentava al 2018 una capitalizzazione rispetto al Pil nominale del 55%, mostrando un gap di competitività rispetto ad altre economie avanzate come ad esempio gli Stati Uniti, paese che nello stesso periodo riportava un valore pari a 140%, salito al 195% nel 2020. Oltre a essere poco sviluppato, il mercato dei capitali europeo risulta essere anche frammentato: i Paesi Bassi, ad esempio, riportavano nel 2021 una capitalizzazione rispetto al Pil nominale del 174%, mentre l'Italia presentava nello stesso periodo una quota del 43%. Focarelli ha ricordato come dall'ultima relazione di **Bankitalia** ci sia stata una riduzione del numero di nuove quotazioni rispetto all'anno precedente, sia sul listino principale che su quello dedicato alle piccole e medie imprese. "Risulta inoltre ridotta – ha aggiunto – la capitalizzazione media delle società quotate in Italia, che è passata da 3,5 miliardi di euro nel 2021 a 3 miliardi nel 2022. Nel confronto europeo, il volume delle nuove emissioni dell'ultimo anno da parte di società italiane non finanziarie si è ridotto di 2,7 miliardi, evidenziando un ricorso al mercato dei capitali molto contenuto rispetto a paesi come la Francia e la Germania", ha affermato. La capitalizzazione del mercato dei capitali italiano ammontava a 705 miliardi a fine febbraio 2023, in riduzione rispetto al 2021.

Tra soddisfazione e nuove richieste

Per l'Ania, l'iniziativa legislativa è di grande rilievo, "oltre che per il Paese, anche per l'industria assicurativa", che nella sua veste di investitore istituzionale "ha radicato nel suo Dna la promozione e il consolidamento dell'economia", a fronte dell'ingente quota di risparmio che raccoglie "e sulla quale presta, per larga parte, la propria garanzia di restituzione integrale almeno del capitale investito". Focarelli ha ricordato che la quota del risparmio degli italiani investita in forme di assicurazione vita è al 2022 pari a circa il 14,6% della ricchezza finanziaria complessiva, "che le imprese assicuratrici investono con un modello gestionale orientato tipicamente

al lungo termine. Gli investimenti degli assicuratori italiani sono pari a circa 900 miliardi di euro, corrispondenti al 50% del Pil". In merito al ddl, Ania condivide gli interventi riguardanti le regole del mercato dei capitali e del diritto societario nazionale, nonché il sistema di applicazione delle regole, e reputa "di particolare interesse" l'inserimento di misure di promozione dell'educazione finanziaria come modalità per convogliare il risparmio privato verso forme di investimento nelle imprese.

L'Ania, inoltre, condivide "le misure relative all'opportunità di conferire a un gestore di portafogli il potere di esercitare i diritti di voto anche in più assemblee, agevolando così la possibilità di esercitare un engagement attivo sulle società, anche in vista del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità che richiedono un coinvolgimento sempre più attivo degli investitori nella vita aziendale". Con riferimento all'inserimento di disposizioni in materia di voto plurimo, applicabili solamente alle nuove quotazioni, che incrementa da tre a dieci i diritti di voto da assegnare a ciascuna azione a voto plurimo, "pur condividendone le finalità, riteniamo opportuno – ha osservato Focarelli – riflettere su un limite temporale per l'esercizio di tale diritto, onde tutelare i diritti delle minoranze, e più in generale, sugli effetti che l'abbandono del principio un'azione un voto può avere sulle società e sui mercati, in assenza di contrappesi significativi". Ania poi condivide l'abrogazione dell'obbligo di segnalazione alla **Consob** delle operazioni effettuate dagli azionisti con partecipazioni superiori al 10% del capitale sociale dell'emittente.

Oltre a questo, l'associazione chiede al legislatore di chiarire "che il dettato dell'articolo 147-ter del Tuf si interpreti nel senso di non escludere la possibilità, in presenza di adeguata previsione statutaria, per il consiglio di amministrazione uscente, di presentare una propria lista di candidati per l'elezione dei nuovi componenti dell'organo di amministrazione e che tale lista dunque concorra con quelle presentate dagli azionisti in possesso della quota minima di capitale prevista dalla normativa vigente, senza alcuna limitazione in caso di presentazione di una o più liste da parte di questi ultimi, ammettendosi peraltro anche la possibilità che tale lista del consiglio, a esito delle votazioni, nel rispetto delle rilevanti prescrizioni normative, si configuri come lista di minoranza", ha spiegato Focarelli. Ciò detto, ha aggiunto il dg di Ania, "potrà essere in aggiunta eventualmente previsto, per la lista proposta dal consiglio uscente", anche "un termine di presentazione anticipato rispetto a quello previsto per gli azionisti aventi diritto, attualmente fissato a 25 giorni prima della data di convocazione dell'assemblea". (continua a pag. 4)



(continua da pag. 3) Quest'ultima possibilità potrebbe essere estesa anche alla nomina dei componenti dell'organo di controllo, "al fine di non creare asimmetrie tra sistema tradizionale e sistema monistico".

Favorire le aggregazioni e sviluppare i fondi pensione

Oltre alle sue osservazioni, l'Ania ha avanzato anche alcune proposte con cui integrare le misure previste dal ddl su altri fronti. In primis, "supportando le aggregazioni industriali tra società di piccola e media dimensione, anche su mercati internazionali": a questo scopo, l'Ania propone di detassare "la quota di reddito imponibile generata dall'entità estera incorporata, scissa o in altro modo aggregata".

La seconda proposta è quella di stimolare la crescita del mercato dei fondi pensione, incrementando la quota di deducibilità dei contributi versati (eventualmente prevedendo un plafond di esenzione fiscale ad hoc, più elevato, per quelli versati da giovani o da genitori o nonni in favore di questi ultimi), così da convogliare il risparmio privato verso l'investimento nel mercato liquido dei capitali.

Focarelli ha poi aggiunto due punti specifici per l'industria assicurativa. "Sarebbe opportuno - ha detto - prevedere la non imponibilità a tassazione dei rendimenti ottenuti da investimenti qualificati afferenti alle gestioni separate delle imprese di assicurazione, in analogia a quanto previsto dalla legge n. 232 del 2016 per altri investitori istituzionali entro un limite percentuale relativo al totale delle attività che compongono la gestione separata".

Inoltre, il dg di Ania ha detto di ritenere che siano maturi i tempi "per valorizzare, con modalità premiali, gli investimenti effettuati in un'ottica di medio/lungo termine e, come tali, non caratterizzati da finalità eminentemente speculative: il trattamento di favore, sotto il profilo dell'imposizione dei relativi rendimenti, dovrebbe essere previsto indipendentemente dalle modalità di detenzione delle attività finanziarie eleggibili per tale agevolazione e, pertanto, sia nel caso di detenzione diretta di queste ultime che di investimento indiretto nelle stesse".

Beniamino Musto

RICERCHE

Sara, la passione italiana per la moto

Dall'Osservatorio delle compagnie emerge il desiderio delle persone di acquistare nel prossimo futuro un mezzo a due ruote

Più di un intervistato su tre (40%) dell'Osservatorio di Sara Assicurazioni, che ha analizzato il rapporto degli italiani con motocicli e ciclomotori, è interessato ad acquistare una moto di cilindrata in prevalenza piccola-media (39%) ma anche superiore (12%). Dal sondaggio emergono in primis "i fattori psicologici, a cominciare dal desiderio di recuperare un senso di libertà (53%) e di lasciarsi alle spalle, salendo in sella, lo stress e i problemi della quotidianità (35%)", si legge nell'Osservatorio.



Guardando al mercato delle vendite, nel complesso la domanda è definita vivace, dopo il mese di maggio che ha registrato una crescita importante con 42.884 nuove immatricolazioni, di cui 18.198 moto e 22.372 scooter. Nei primi cinque mesi del 2023, il mercato ha guadagnato l'11,8% sullo stesso periodo del 2022 (fonte **Ancma**).

Diverso il discorso per scooter e moto elettriche, che solo un italiano su dieci (12%) oggi prenderebbe in considerazione, e il 52% non vuole rinunciare agli aspetti più materiali della guida, come l'uso di marce e frizione.

Preoccupano, poi, gli infortuni (55%), cui segue l'eventualità di arrecare danni ad altre persone o beni (27%). Il 26% esprime il timore di subire furti o atti vandalici, mentre il 50% pensa che un importante aiuto possa venire dalla tecnologia, che grazie a sistemi innovativi renderà l'esperienza di guida sempre più sicura.

"Per una protezione completa - si legge, infine -, gli italiani sottolineano l'utilità di una polizza assicurativa, di cui apprezzerrebbero soprattutto le opportunità di personalizzazione con le tutele ritenute più utili al caso proprio (39%)".

F.A

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it